

PERSONE IN GIOCO. CONNESSIONI, INTRATTENIMENTO E NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE”.

Al convegno *“Persone in gioco. Connessioni, intrattenimento e nuove forme di partecipazione”* è intervenuto anche l'on. le Gianni Girelli, bresciano, componente della Commissione Affari Sociali della Camera, che ha focalizzato il suo intervento soffermandosi sulla necessità di superare l'approccio puramente normativo o fiscale al gioco pubblico, per mettere al centro la tutela delle persone e l'efficacia dei servizi territoriali. I punti chiave del discorso si articolano su cinque pilastri:

Informazione continua, non episodica: serve una campagna informativa capillare e costante sui rischi del gioco d'azzardo, superando la logica degli eventi occasionali che spesso non riescono a generare una reale consapevolezza nella cittadinanza.

Potenziamento della rete di cura: è urgente e non più differibile il rafforzamento delle strutture sociosanitarie e della rete di presa in carico per le persone con dipendenza da gioco (DGA), poiché la domanda di aiuto rischia di superare l'attuale capacità ricettiva del sistema.

Regole nazionali omogenee: bisogna superare l'attuale frammentazione delle politiche sociosanitarie tra le varie Regioni. Serve un indirizzo nazionale unico che garantisca parità di trattamento e gli stessi diritti di cura in tutta Italia.

Il bilancio sociale oltre il gettito fiscale: la politica non deve farsi accecare dalle entrate fiscali immediate garantite dal gioco pubblico. I costi sociali ed economici per curare le ludopatie e sostenere le famiglie colpite da questa problematica spesso superano i guadagni dello Stato.

Formazione della classe politica: per legiferare con efficacia serve competenza. È fondamentale formare i legislatori sulle reali dinamiche del settore e promuovere tavoli di confronto aperti per costruire riforme condivise e strutturali, che vadano oltre le appartenenze politiche.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SISTEMA CALCISTICO ITALIANO

È stato assegnato alla VII Commissione Cultura del Senato il DDL n. 1902. Tra le disposizioni, si segnala l'art. 4 connesso al tema del gioco d'azzardo.

Si stabilisce, infatti, che dal 1° gennaio 2027 per ciascuna scommessa sportiva sul calcio raccolta in Italia, sia su rete fisica sia a distanza, i concessionari del gioco siano tenuti a versare alla Figc un contributo del 2%. Tale contributo è destinato al 50% ai settori giovanili delle società e agli impianti sportivi pubblici, al 30% alla prevenzione e contrasto del gioco patologico e a progetti per combattere l'abbandono dello sport e al 20% alla Figc.

L'esame della proposta non è ancora stato avviato.

SETTORE DEI GIOCHI PUBBLICI: IL LAVORO DELL'AULA.

Nella seduta dello scorso 18 giugno, l'Aula della Camera ha discusso 5 mozioni presentate sul tema del gioco d'azzardo, in particolare per quel che concerne la riforma del gioco su rete fisica.

Il Governo ha espresso un parere favorevole sulle mozioni subordinato all'accoglimento di una riformulazione unica per i cinque testi volta a:

- valutare l'opportunità di proseguire il percorso di riordino, coinvolgendo le autonomie locali e gli altri soggetti rilevanti per il settore;

- confermare le iniziative di informazione e comunicazione finalizzate alla promozione del gioco responsabile;

- proseguire nell'adozione di misure di prevenzione e contrasto del disturbo da gioco e dei rischi di infiltrazione delle mafie attraverso varie misure (razionalizzazione dell'offerta di gioco, strumenti di autoesclusione, criteri nazionali sui limiti orari e distanze, requisiti soggettivi e di onorabilità per concessionari e operatori della filiera). La riformulazione del Governo non è stata accolta dai firmatari delle cinque mozioni.

L'Aula ha dunque votato i cinque testi originari, che sono stati respinti.